



..4

VENERDÌ — 29 MARZO 2024

QV

## MOBILITÀ IN CITTÀ

### Come cambiano le regole

# Nuovo codice della strada

## «Poche luci, tante ombre

### D'accordo sul mettere la targa ai monopattini»

L'assessore alla Mobilità, Giorgetti commenta le misure della Camera E annuncia, dopo che ci sarà l'approvazione definitiva, controlli e una campagna stampa: «Su Zone 30 e autovelox non cambiamo idea»

di Antonio Passanese  
FIRENZE

**Assessore Stefano Giorgetti, La Camera dei Deputati dà il via libera al nuovo Codice della Strada, che ora dovrà passare al vaglio di Palazzo Madama. Cosa ne pensa in particolare dell'articolo che riguarda la limitazione degli autovelox?**

«A Firenze non abbiamo autovelox che misurano la velocità sotto i 50 chilometri orari, e quindi da questo punto di vista in città non cambia nulla. Secondo noi il controllo della velocità è importante, e dunque riteniamo assolutamente sbagliato perdonare quegli automobilisti che entro un'ora e sulla stessa viabilità accumulano più sanzioni. In questo modo le nostre strade vengono trasformate in autodromi dove poter andare alla velocità che si vuole. I limiti vanno rispettati e le sanzioni sono un deterrente».

**Quindi secondo lei questo nuovo Codice va contro la sicurezza di automobilisti e pedoni?**

«Certo. Si tratta di una misura che non ha senso, perché su un determinato tratto è stato installato un autovelox significa che a priori c'è stato uno studio che ne ha dimostrato la necessità».

**Assessore, il ddl prevede anche la limitazione dei sistemi di misurazione della velocità nelle aree Ztl.**

«Non abbiamo controlli con autovelox nel centro storico quin-

Dopo un lungo iter con il voto finale la Camera con 163 sì e 107 no, ha licenziato - non senza polemiche - il testo delle modifiche al Codice della Strada includendo anche una delega al governo per la completa riscrittura del Codice. A questo punto il testo passerà al Senato per l'approvazione finale, salvo modifiche che costringerebbero a un nuovo passaggio a Montecitorio. Il Codice "aggiornato" potrebbe entrare in vigore prima dell'estate. Dalle sanzioni per chi guida sotto l'effetto di droga e alcol alla sospensione della patente, dalle multe per eccesso di velocità e agli autovelox, dalla targa e assicurazione per i monopattini all'abbandono di animali. E si inaspriscono anche le contravvenzioni per coloro che guidano parlando al cellulare. Insomma, molte le novità in arrivo.

di la cosa non ci riguarda».

**Una battaglia intrapresa da questa amministrazione, già qualche anno fa, sui monopattini finalmente viene fatta propria dal governo. Come dire, meglio tardi che mai.**

«Sì, questo ci fa piacere. Per noi era necessario munire i monopattini di casco, assicurazione e targa e a suo tempo abbiamo anche emesso delle ordinanze, soprattutto per il casco, ma il Tar

le ha sempre respinte per quanto riguarda gli aspetti della competenza. Per perorare le nostre ragioni facemmo anche degli incontri sia in Commissione alla Camera che col ministero ma ad ogni nostra proposta di modifica del codice abbiamo sempre ricevuto picche».

**Nel momento in cui il nuovo Cds diverrà legge "sguinzaglierete" la polizia municipale per i controlli sui furbetti dei**



Stretta sull'utilizzo dei monopattini in città: dovranno avere targa e assicurazione



L'assessore Stefano Giorgetti

#### monopattini?

«Senza la possibilità della targa per gli agenti era impossibile fare sanzioni. Ora per fortuna le cose sono cambiate. Certo che ci saranno controlli ma prima di partire con le sanzioni informeremo i cittadini sulle nuove regole con una campagna che avevamo già previsto. Il nostro scopo è che sulla strada ci sia un comportamento corretto».

**Assessore Giorgetti, in ultimo, questo nuovo Codice della Strada la soddisfa?**

«Sulla questione monopattini, come anche l'inasprimento delle misure per chi guida sotto l'effetto di alcol o stupefacenti o anche col telefono. Però la questione relativa alla velocità ci lascia perplessi e contrari. Le zone 30 sono importanti e noi continueremo su questa linea. Ma attenzione: dire che si è soggetti a una sola contravvenzione se si sfreccia, nell'arco di un'ora, sulla stessa via è molto pericoloso. È un errore educativo. Noi siamo con tutte le associazioni delle vittime della strada: la velocità e le distrazioni sono gli elementi che causano incidenti gravi e mortali. Poi mi spiace che sia stato bocciato un altro cavallo di battaglia nostro e dell'amministrazione di Milano, ovvero quello dei sensori sull'angolo cieco dei mezzi di lavoro. Nella sola Firenze, vorrei ricordare, sono morte due persone per questo motivo. Insomma, il nuovo codice presenta qualche luce ma tante ombre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Sposiamo in pieno la posizione delle associazioni delle vittime della strada: la velocità uccide**

#### L'invito al Parlamento

## Bisogna puntare sulla prevenzione

### Il Senato ci ascolti

Stefano Guarnieri



**L**e modifiche al codice della strada approvate in prima lettura alla

Camera ci lasciano perplessi. Bene l'obbligo di alcol-lock per gli ubriachi recidivi alla guida e la modifica della norma per la guida dopo aver assunto droghe. Bene l'inasprimento delle pene per chi viene sorpreso con lo smartphone alla guida. Vita difficile invece per gli utenti vulnerabili, come pedoni e ciclisti nelle città. Ai Comuni viene ridotta la possibilità di istituire zone a 30 km/h, di definire zone a traffico limitato e la facoltà di realizzare aree e misure che favoriscano la ciclabilità. Preoccupa la battaglia contro gli autovelox, uno dei sistemi migliori ridurre la velocità e salvare vite. Diventerà impossibile installarli in città. Molte associazioni di familiari di vittime sulla strada stanno preparando un invito al Parlamento e al governo per poter migliorare insieme il codice della strada nella seconda lettura in Senato. La velocità elevata è la prima causa di scontri con morti e feriti gravi e, se si vuole migliorare la sicurezza, combatterla e ridurla deve essere una priorità. Come sempre quando si parla di sicurezza stradale - o di sicurezza sul lavoro - la cosa che più fa arrabbiare è il pensare di risolvere il problema cambiando solo le norme, senza nessuna attenzione al tema della prevenzione attraverso educazione, controlli e tecnologia. Per fare una prevenzione efficace occorrono investimenti e un approccio scientifico. «Il disegno di legge di modifica del codice della strada non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica», cita l'introduzione alla proposta di legge. Zero gli investimenti sull'aumento dei controlli, zero gli investimenti sull'educazione sulle scuole e zero gli investimenti in tecnologia (sgravi fiscali per i sistemi di visione dell'angolo cieco nei camion). Siamo un Paese capace di investire 130 miliardi di euro per ristrutturare le nostre case e zero euro per salvare le vite dei nostri ragazzi, essendo in Italia la violenza stradale la prima causa di morte dei giovani.



**Sui monopattini siamo felici che il governo abbia finalmente deciso di fare propria una nostra battaglia**

